



**21 maggio - Ferrara Sharing Festival - Workshop**  
Università di Ferrara, Dipartimento di Economia e Management (DEM)

**Design thinking e l'human centred approach - ore 11.00**  
- 13.00

Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 Nigel Cross - brillante accademico britannico e designer - teorizzò il design thinking immaginando un approccio allo studio e alla soluzione dei problemi che utilizzasse al meglio le caratteristiche di ambivalenza e apertura di senso dei linguaggi creativi. Equilibrata fusione del pensiero divergente, nell'intuizione e analisi di possibili soluzioni, e di quello convergente, nella necessità di arrivare a una sintesi, il Design Thinking propone l'uso di tecniche desunte dalla psicologia, dall'antropologia e dalla sociologia. Soprattutto nel campo dello studio del comportamento, delle relazioni e dell'applicazione di soluzioni human centred, il design thinking si presenta come un metodo che permette sia l'integrazione tra diverse discipline sia l'alternarsi tra teoria e pratica, utile in campi riguardanti la comunicazione visiva, il design di oggetti, la progettazione di attività e



l'ideazione di sistemi organizzativi complessi. Studiato da eminenti personaggi come Richard Buchanan, Donald Schon, Donald Norman e democratizzato da personalità come David Kelley e Tim Brown, il modello della progettazione orientata al bisogno (service design) è stato ripreso come framework flessibile in grado di incorporare le molte e varie metodologie e metterle a disposizione di tutti per un'innovazione utile e sostenibile, combinando bisogni dell'utente, empatia, creatività, prototipazione e implementazione.



## Introduce e modera



### Massimiliano Mazzanti

*Prof. Associato di Economia e Management Unife*

Data l'attuale priorità europea di disegnare una strategia ampia verso l'economia circolare, un nuovo assetto di consumo e produzione di beni che pensi al riuso, riciclo, recupero dei materiali, il design thinking si inserisce compiutamente in questo processo. Nuovi sistemi di produzione e consumo, insieme a nuove organizzazioni degli spazi e del tempo di lavoro e del tempo libero, nuove organizzazioni sociali e recupero della produzione cooperativa di beni pubblici (cultura, ambiente, educazione, etc..), sono necessarie. Il design thinking si pone quindi come elemento ispiratore di nuove produzioni di beni tangibili e intangibili per una sostenibilità circolare e cooperativa dei nostri sistemi sociali/economici. Massimiliano Mazzanti farà introdurre il tema descrivendo lo scenario di riferimento.



## Partecipano



### Rodolfo Lewanski

*Prof. di Scienze Sociali e Politiche, Unibo*

Rodolfo Lewanski da anni si occupa di democrazia partecipativa e dal 2011 è Presidente dell'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica. I suoi campi di ricerca riguardano le politiche ambientali, lo sviluppo sostenibile, la pubblica amministrazione e la democrazia deliberativa. Per quel che concerne il tema della sostenibilità, nello specifico della sharing economy, Lewanski commenterà la rinnovata esigenza di una gestione partecipata della governance pubblica, con un diretto coinvolgimento delle persone su temi di ottimizzazione e restyling dei servizi destinati alla comunità e di riorganizzazione di tutti gli aspetti della vita civile.



### Lucia Dal Negro

*Founder De-Lab*

Lucia Dal Negro si occupa di Business inclusivo. Ha fondato DE-LAB, focal point italiano all'interno del BOP Global Network, operativo su tematiche quali inclusione sociale, profit4development e innovazione frugale.

I progetti spaziano dalla comunicazione inclusiva per soggetti marginalizzati al product design, dall'agrifood all'ICT Inclusivo, dal management dello spreco all'energia. Il business inclusivo è una strategia di avvicinamento dei Paesi sviluppati ai Paesi in via di sviluppo e supporta le imprese in attività di co-progettazione di beni e servizi a favore di comunità a basso reddito. Da questo modello, come racconterà Lucia Dal Negro, nascono progetti con un importante impatto economico e sociale.



### Sebastiano Miele

*Etnografo del pensiero | Human-centered designer*

Antropologo di formazione, Sebastiano Miele nelle sue ricerche si avvale dei metodi dell'etnografia del pensiero. Si è occupato in particolare di progetti a impatto sociale dedicandosi allo studio del comportamento

di soggetti spesso provenienti da situazioni traumatiche e da percorsi di vita difficili (vittime di traumi o violenze o di complessi percorsi migratori). Grazie a un metodo che prevede il riferimento al design thinking e al human centred design (progettazione centrata sull'utente), ha maturato una sensibilità che oggi gli permette di indirizzare la ricerca del comportamento alle soluzioni della user experience. Sebastiano Miele ce ne parlerà.



### Carlo Frinolli

*Founder NOIS3*

Fondatore di NOIS3, agenzia di experience design, è il promotore del World Usability Day Rome, evento sui temi del design responsabile che ha proposto un momento di riflessione tra designer, architetti dell'informazione e sviluppatori. Spaziando su diverse tecniche, dallo storytelling e al visual thinking, Carlo Frinolli ha potuto dedicarsi alla User Experience Innovation con particolare attenzione ai modelli progettuali del co-design. Carlo Frinolli, partendo dal tema della sostenibilità, racconterà un lavoro che trova i suoi principali strumenti nel design collaborativo e nella progettazione partecipativa.